



COMUNE DI MATERA
SETTORE UNITA' DI MISSIONE MATERA 2019



PO FESR BASILICATA 2014 - 2020 - ITI MATERA - DGR 1135 24/11/2017

**RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSE DI COLLEGAMENTO PIAZZA DELLA
VISITAZIONE - PIAZZA VITTORIO VENETO E AREE ADIACENTI**

**PROGETTO ESECUTIVO
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE**

PROGETTISTA: Arch. Giuseppe GANDI
COLLABORATORI: Geom. Lorenzo NANNA Geom. Franco BELLO Geom. Lucio STIGLIANI
R.U.P.: Arch. Nunzio PAOLICELLI
VISTO: Ing. Marco TATARANNO Dirigente Unità di Missione Matera 2019

TAVOLA

SCALA

DATA

Dicembre 2018

AGGIORNAMENTI

Rev. 01

ARCHIVIO

DISEGNATORE

A.2.1

RELAZIONE SPECALISTICA RETE IDRICO FOGNARIO

RELAZIONE TECNICO SPECIALISTICA

RETE IDRICA E FOGNARIA

Premessa

La presente relazione descrive gli interventi da attuare, così come già proposto nel preliminare redatto dall'amministrazione, sulla base delle scelte progettuali relative al rifacimento della rete idrica e fognaria delle seguenti strade del centro storico di Matera:

- Via Don Minzoni;
- Via Ascanio Persio.

Poiché tutte le strade sopra citate saranno caratterizzate da una generale riqualificazione architettonica, le stesse strade vedranno un ammodernamento degli impianti ove esistenti e la fornitura qualora sprovviste.

Pertanto, in concomitanza con il rifacimento delle pavimentazioni che sovrastano gli impianti stessi e dei sottoservizi elettrici e di illuminazione pubblica, si intende dotare le vie di nuovi e più efficienti impianti idrici e fognari in grado di minimizzare le problematiche derivanti da rotture delle esistenti tubazioni qualora vetuste.

È possibile schematizzare l'intervento nelle seguenti realizzazioni:

- 1) Rimozione e demolizione della vecchia rete idrica;
- 2) Rifacimento di rete idrica;
- 3) Rifacimento degli allacci idrici alle utenze.
- 4) Installazione di nuove caditoie

Riferimenti legislativi e normativi

Di seguito i principali provvedimenti legislativi e normativi di riferimento:

• **Delibera Interministeriale 4 febbraio 1977 “Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) ed e), della Legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento” (CITAI)** norme tecniche di attuazione L. 10 maggio 1976, n. 319 (c.d. Legge Merli); criteri generali e metodologie per: il rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e per il catasto degli scarichi; criteri generali per il corretto e razionale uso dell'acqua; norme per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di acquedotto; l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione; lo smaltimento dei liquami sul suolo e dei fanghi residuati; gli impianti di smaltimento sul suolo di insediamenti civili.

• **Legge 18 maggio 1989, n. 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”** e successive modifiche e integrazioni;

• **Legge 5 gennaio 1994, n. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”**

(c.d. Legge Galli) che riorganizza la gestione dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione ed introduce il servizio idrico integrato e si ispira ai seguenti principi: “gli usi delle acque devono essere indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico”; l'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi; il risparmio idrico va conseguito mediante il progressivo risanamento delle reti di collettamento esistenti che evidenzino consistenti perdite, l'installazione di reti duali nei nuovi insediamenti di rilevanti dimensioni, l'installazione di contatori nelle singole unità abitative e di contatori differenziati per le attività produttive e del terziario esercitate nel contesto urbano;

• **Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole”** modificato ed integrato dal **Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258**.

Progetto

L'intervento prevede il rifacimento integrale della rete idrica e dei relativi allacci lungo le vie sopra menzionate nella prospettiva di un generale miglioramento del convogliamento delle acque reflue cittadine.

L'intervento proposto consentirà, alla già consolidata rete di distribuzione di acqua potabile, dei considerevoli miglioramenti a seguito dell'introduzione di materiali nuovi con la conseguente riduzione del rischio di perdite; ancora, le sezioni di scarico, grazie alla unificazione delle sezioni, al loro andamento continuo e coerente con le portate, con l'utilizzo di materiali a minore scabrezza oltre che con l'individuazione di opportuni diametri delle tubazioni, garantirà un miglioramento oggettivo alla rete preesistente. Nell'occasione si punterà a realizzare un impianto che sia più esteso e flessibile, dotato di maggiori predisposizioni ed in linea con i materiali costitutivi dei tratti adiacenti del contesto in cui si inserisce. Per il dimensionamento, fatte salve le confluenze, il progetto tiene conto degli edifici serviti ed adiacenti alle vie oggetto dell'intervento.

Per quanto concerne l'impatto ambientale gli effetti saranno minimi in quanto per la gran parte, gli interventi saranno di tipo sostitutivo posizionando le nuove condutture in luogo di quelle preesistenti, mentre la natura dei sottoservizi, sempre posta al di sotto della pavimentazione stradale, non interferirà visivamente con il contesto.

Il nuovo tronco, che, come detto, interesserà Via Don Minzoni e Via Ascanio Persio, sarà realizzato in ghisa sferoidale Ø 80 PN16, utilizzando, dunque, lo stesso diametro di quello attualmente in sito, sufficiente per le esigenze attuali e prevedibili per il futuro nel contesto urbano di riferimento ma tecnologicamente ormai obsoleto attesa la sua realizzazione negli anni 30/40' del secolo scorso in

ghisa grigia; tali tubazioni saranno adagate su un letto di sabbia di fiume per il corretto allettamento a sua volta posto su un substrato compattato all'occorrenza.

Per quanto possibile in prossimità dei civici, si realizzeranno i relativi pozzetti di ispezione e di manovra. Il progetto prevede, inoltre, la sostituzione delle attuali caditoie con nuove in ghisa sferoidale più adeguate alla riqualificazione urbana ed architettonica che si intende promuovere.

Tali caditoie saranno posizionate nelle immediate adiacenze di quelle esistenti (a cui saranno collegate) compatibilmente con le esigenze legate alla scansione architettonica dei nuovi piani viari nonché alle pendenze localmente previste dal progetto.

Matera, ottobre 2018

Il tecnico